

ALLEGATO 1

Manifestazione d'interesse per l'avvio di laboratori per l'innovazione e la ricerca nell'ambito delle industrie culturali e creative.

1. Finalità

Il presente invito a presentare manifestazioni di interesse intende sostenere uno o più centri di ricerca finalizzati a sviluppare nuove soluzioni tecnologiche per supportare l'innovazione delle industrie culturali e creative, con particolare riferimento all'ambito delle attività audiovisive, (dalla musica, alle arti dello spettacolo e dello schermo) e delle applicazioni digitali alla cultura. La manifestazione di interesse ha l'obiettivo di esplorare le pratiche creative transdisciplinari e i metodi creativi e sperimentali associati, in grado di generare nuove conoscenze, nuove opportunità produttive a carattere innovativo e idee di impresa per fornire un approccio multidisciplinare ad un settore complesso.

A seguito dell'adozione della Strategia Regionale per la Specializzazione Intelligente (S3), che ha visto, accanto ad altri ambiti produttivi consolidati, l'inserimento delle Industrie Culturali e Creative tra le priorità delle politiche di sviluppo e di innovazione della Regione, e che ha visto la nascita del cluster "Create", si è evidenziato il bisogno di affiancare ai laboratori esistenti della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia che si sono avvicinati a questa tematica, nuove strutture in grado di incorporare conoscenze più direttamente coinvolte nell'applicazione dei risultati alle arti, alla cultura e allo spettacolo, non solo a carattere strettamente tecnologico, ma anche rientranti nell'ambito socio-umanistico.

E' apparso in particolare che la specificità di questi settori produttivi, caratterizzati da un lato da strutture ed iniziative di carattere pubblico, e dall'altra da una struttura produttiva estremamente frammentata e persino difficile da individuare in tutti i suoi protagonisti, richiede, all'interno della Rete Alta Tecnologia, la presenza di almeno un soggetto specificamente dedicato alle problematiche di innovazione e di recepimento delle novità tecnologiche.

A sostegno di questa necessità, concorrono anche le rinnovate politiche per il rafforzamento delle attività e della produzione culturale in Emilia-Romagna, a partire dalle recenti leggi regionali per il cinema e per la produzione musicale, nonché tutte le altre norme e politiche regionali rivolte alla cultura.

E' pertanto considerata positivamente la contaminazione e la convergenza con altri ambiti di ricerca applicata della S3. In sostanza, tali laboratori possono aprire nuove prospettive di ricerca e di applicazione e contribuire a creare nuovi prodotti, imprese e industrie per nuove forme di ricerca del benessere e per dare a questo ambito della S3 una rilevanza molto più forte nel lungo periodo.

2. Oggetto dell'intervento

Le proposte devono essere funzionali alla costituzione, entro la conclusione del progetto, di nuove strutture di ricerca industriale accreditabili secondo i criteri e le modalità stabilite dalla Regione Emilia-Romagna, e che potranno aderire all'associazione Clust-ER CREATE della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia.

A tal fine, le proposte possono comprendere:

I programmi di ricerca industriale con relative attività di trasferimento tecnologico e divulgazione possono comprendere attività di ricerca e supporto all'innovazione rivolti ai seguenti ambiti applicativi:

- Produzioni audio-video (musica, video, gaming, animazione,...);
- Arti performative dal vivo e virtuali (motion capture, interaction design, arti elettroniche, arti multimediali ibride, ecc.);
- Valorizzazione dei beni e del patrimonio culturale.

Inoltre, è necessario il coinvolgimento di aree disciplinari multiple in una visione di convergenza applicativa, e in particolare:

- Discipline attinenti gli ambiti artistico-culturali;
- Discipline in ambito sociale ed economico;
- Discipline afferenti le tecnologie cognitive, linguistiche e della comunicazione;
- Tecnologie digitali;
- Altre tecnologie, in particolare legate alla sensoristica e alla percezione artificiale.

Le finalità dei programmi possono essere:

- L'innovazione tecnologica e la concezione dei prodotti e servizi in questi settori e in settori ad essi correlati;
- L'impatto culturale e sociale delle innovazioni;
- L'applicazione delle innovazioni verso obiettivi socialmente rilevanti: l'educazione e l'apprendimento, la salute fisica e mentale, l'integrazione sociale e il recupero, lo sviluppo dell'identità, l'empatia con gli ambienti di vita (domestici, urbani, lavorativi, ecc.).

I programmi devono prevedere le modalità di valorizzazione dei risultati in termini, ad esempio, di generazione e gestione degli IPR verso il mercato, diffusione trasferimento delle conoscenze, generazione di start ups attraverso processi di spin off, attivazione di servizi tecnologici per le imprese.

3. Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari dell'attività sono le università, gli enti ed organismi di ricerca con sede sul territorio regionale, anche attraverso loro consorzi che si configurino come organismi di ricerca che non svolgono attività economica.

Il beneficiario che si configura come soggetto di diritto privato (consorzio o società consortile, fondazione, associazione) dovrà possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- a) essere regolarmente costituito, ed essere iscritto al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio ovvero (per le associazioni/fondazioni) avere ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;
- b) essere attivo, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere stato soggetto a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio precedente la data

di presentazione della domanda. In deroga a tale principio si ammettono le imprese che abbiano ottenuto il decreto di omologazione previsto dagli artt. 160 e ss. della legge fallimentare;

- c) Che nei propri confronti non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del D.Lgs 159/2011 (si ricorda che per i contributi di importo superiore a 150.000 euro dovranno anche essere dichiarati i familiari conviventi al fine delle verifiche di cui alla normativa antimafia. Per i contributi di importo inferiore, la verifica sulla mancanza delle cause di cui all'art.67, comma 8, del D.lgs. 159/2011 dovrà essere effettuata con l'acquisizione di idonea documentazione in sede di liquidazione del contributo); a seguito delle modifiche al D.lgs. 159/2011, la circolare del 19/01/2018 del Ministero dell'Interno chiarisce che per i contributi di importo pari o inferiore a 150.000 euro è necessario acquisire la comunicazione antimafia. Tale obbligo è oggetto di un confronto tra Regioni e Ministeri; nelle more della decisione che verrà assunta, deve essere rispettata la circolare ministeriale.

Il beneficiario che si configura come soggetto di diritto pubblico dovrà possedere, al momento della presentazione della domanda, i requisiti di cui al punto c).

4. Durata

I progetti avranno durata di 18 mesi a partire dalla data di sottoscrizione della Convenzione tra il beneficiario e la Regione Emilia-Romagna. Le spese sono comunque ammissibili a partire dalla data di approvazione del progetto.

Sarà possibile richiedere una sola proroga di massimo 6 mesi.

5. Regime di aiuto

Le agevolazioni non costituiscono aiuto di stato in quanto rivolte ad organismi di ricerca che non svolgono attività economica. Le attività finanziate con il presente bando sono finalizzate alla ricerca e trasferimento non sono previste attività economiche.

6. Spese ammissibili

Sono ammissibili i costi necessari per la realizzazione del progetto. Tali costi dovranno rispettare le regole definite dal manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà approvato con successivo provvedimento entro 30 giorni dall'approvazione del presente atto. I costi ammissibili per le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e diffusione dei risultati sono i seguenti:

A. Spese di personale

B. Spese per nuove attrezzature e strumentazioni di ricerca, incluso software specialistico

C. Spese per consulenze

D. Altre spese dirette

E. Spese generali

Spese di personale: personale impiegato in attività di ricerca, sviluppo e diffusione. Sono ammissibili i costi per personale dipendente, sia a tempo indeterminato che determinato; costi per assegni e borse di ricerca; contratti di collaborazione continuativa, anche con

partita iva, purché di durata non inferiore a 12 mesi sul progetto finanziato. Non sono ammissibili i costi per borse di studio e di dottorato. Sono inoltre ammissibili i costi per personale impiegato nelle attività di gestione del progetto. Non sono comunque ammissibili i costi per il personale impiegato in mansioni di carattere ordinario non strettamente riconducibili al progetto (ad es. segreteria, amministrazione, sicurezza, manutenzione ordinaria, ecc.), che rientrano fra le spese generali. Non sono rendicontabili in questa categoria le spese relative a collaborazioni occasionali che possono invece essere rendicontate alla voce "Altre spese dirette" o "Spese per consulenze" a seconda della tipologia della prestazione resa.

Spese per nuove attrezzature e strumentazioni di ricerca, incluso software specialistico, utilizzate per le attività di progetto. Sono ammissibili unicamente i costi di ammortamento calcolati secondo le pratiche contabili ed il sistema di ammortamento abituale del beneficiario. L'ammortamento non può mai eccedere il costo totale del bene ed è considerata eleggibile solo la percentuale di utilizzo del bene destinata al progetto. Sono ammissibili i costi per leasing o noleggio attrezzature, limitatamente al periodo di ammissibilità delle spese. Le attrezzature informatiche quali PC, laptop, stampanti, tablet, smartphone e simili sono considerate attrezzature ordinarie da ufficio e pertanto rientrano nelle spese generali. Non è ammissibile l'acquisto di beni usati. Parti del prototipo che hanno autonomo funzionamento (e quindi sono inventariate singolarmente) devono essere rendicontate fra le attrezzature. Qualora la realizzazione del prototipo sia interamente commissionata a terzi, il relativo costo dovrà in ogni caso essere rendicontato alla voce attrezzature.

Spese per consulenze (sub-contracting): sono inclusi in questa categoria i contratti stipulati con società private, enti pubblici, singoli professionisti per la realizzazione di attività di ricerca e sperimentazione, per l'acquisizione di servizi necessari per l'attività di ricerca e sviluppo sperimentale e per le attività di diffusione.

Altre spese dirette. Sono ammissibili sotto questa voce: i costi relativi alla componentistica senza autonomo funzionamento, ma inventariabili come parti del prototipo/dimostratore/progetti pilota, spese per le lavorazioni necessarie per la realizzazione di prototipi/dimostratori/progetti pilota, spese per acquisizione di brevetti e licenze e protezione degli IPR derivanti dal progetto, spese per l'attività di diffusione dei risultati che non rientrano nelle spese di consulenza, (spese per allestimenti, strumentazione elettronica per musica o per visione, altre strumentazioni, ecc.).

Tali costi non devono comunque rientrare in generiche forniture ma essere chiaramente riconducibili al progetto.

Spese generali supplementari, da computare forfettariamente nella misura del 15% del totale delle spese ammesse per le categorie A, B e D.

L'ammissibilità delle spese decorre dalla data di approvazione del progetto.

Tutte le fatture dovranno riportare il CUP del progetto. Il CUP dovrà essere indicato anche nelle causali dei pagamenti.

7. Modalità di concessione ed erogazione del contributo

La Regione Emilia-Romagna contribuirà alla realizzazione delle attività proposte nella misura massima dell'70% delle spese ammissibili per ciascun progetto approvato, per un massimo di Euro 400.000,00.

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

- successivamente alla sottoscrizione della convenzione sarà possibile erogare un'anticipazione del 25% del valore del contributo, previa presentazione della comunicazione di avvio delle attività progettuali e di una fidejussione se il beneficiario è privato.
- Le rendicontazioni successive, incluso il saldo, saranno semestrali e la scadenza verrà riportata nello schema di convenzione da approvare con determina dirigenziale.

Le erogazioni avverranno entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di integrazioni che porteranno ad una sospensiva. I beneficiari avranno 15 giorni per la risposta alle integrazioni richieste calcolati a decorrere dalla data di ricevimento della richiesta di integrazione.

L'erogazione del saldo sarà subordinata alla verifica e valutazione positiva dei risultati ottenuti.

Le erogazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse nel bilancio regionale, nei limiti degli impegni di spesa previsti e nei limiti previsti dal patto di stabilità.

Tutte le erogazioni avverranno in coerenza con le previsioni di cronoprogramma presentate dai soggetti beneficiari di contributo, e saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse nel bilancio regionale, nei limiti degli impegni di spesa previsti e nel rispetto delle regole di armonizzazione contabile ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

8. Modalità di presentazione delle proposte

In risposta al presente Invito, i Soggetti proponenti interessati, potranno presentare la domanda di contributo regionale, con la relativa proposta progettuale, **entro il 10 giugno 2019.**

La domanda di contributo dovrà comporsi della seguente documentazione, pena l'inammissibilità della domanda stessa:

1. la richiesta di ammissione a contributo regionale, corredata dalla relativa proposta progettuale, con l'esplicitazione del piano dei costi su cui calcolare il contributo concedibile (allegato 2);
2. la scheda/dichiarazione sostitutiva di atto notorio con cui tale soggetto dichiara i propri requisiti formali (Allegato 3);
3. la scheda riepilogativa di sintesi denominata "Relazione descrittiva progetto – Scheda progetto" (allegato 4), scheda che sarà pubblicata sulla sezione amministrazione trasparente della Regione a seguito di concessione del contributo regionale ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013;

La proposta progettuale e la relativa domanda di contributo dovrà essere resa dal soggetto proponente nella forma di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" (in seguito D.P.R. n. 445/2000), firmata digitalmente, esclusivamente dal legale rappresentante o da persona da lui delegata con apposita procura speciale, con una delle modalità previste dall'art.65 del D.Lgs. 82/2005, ed inviata nei termini sopra indicati esclusivamente mediante posta elettronica certificata (PEC) - specificando nell'oggetto della posta elettronica la denominazione dell'Invito regionale a cui si partecipa - al seguente indirizzo:

sviluppoeconomico@postacert.regione.emilia-romagna.it

Si fa presente che la domanda è soggetta all'imposta di bollo, e che il richiedente dovrà assolverla con le seguenti modalità:

- dovrà acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00;
- dovrà indicare nella prima pagina della domanda di contributo il codice identificativo della marca da bollo (stampato sulla stessa);
- la copia cartacea della domanda sulla quale è stata apposta la marca da bollo di € 16,00 dovrà essere conservata dal richiedente per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo, ed esibita a richiesta della Regione.

9. Modalità di selezione delle domande

La selezione delle proposte avverrà attraverso una procedura di tipo valutativo a graduatoria, ai sensi dell'art.5, comma 2 del D.Lgs. 123/98. L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dai competenti servizi regionali; essa sarà finalizzata alla verifica della regolare presentazione della domanda e della regolarità della documentazione allegata, e del possesso dei requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 3

Saranno oggetto di verifica:

- il rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda;
- la completezza dei contenuti, la regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta nonché la sua conformità a quanto richiesto dalla normativa di riferimento, dal presente bando e dai suoi allegati;
- la sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa di riferimento, dal presente bando e dai suoi allegati

Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori della domanda. E' consentita la mera regolarizzazione che si traduce nella rettifica di errori materiali e refusi, entro il termine perentorio di 6 giorni lavorativi dal momento della richiesta pena la decadenza della domanda.

Le domande ritenute ammissibili sotto il profilo formale saranno sottoposte per la valutazione sostanziale al Comitato degli Esperti, gaanti er le attività di indirizzo, valutazione e monitoraggio previsto dalla Legge Regionale n.7/2002 "Promozione delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico".

ad un Nucleo Tecnico nominato dal Direttore Generale Economia della Conoscenza.

9.1 Criteri di valutazione

Tutti i progetti che avranno superato la fase di cui al punto 9.1 precedente saranno ammessi alla successiva fase valutativa basata sui seguenti criteri e punteggi:

Criteri	Punti
Qualità e rilevanza scientifica	30
Ricadute delle attività di ricerca e di trasferimento tecnologico sulle filiere produttive regionali	20
Competenze tecnico-scientifiche delle risorse umane coinvolte	10

Attitudine del beneficiario a sviluppare e ad implementare rapporti di collaborazione con le imprese	10
Capacità di sostenere processi di creazione di imprese high-tech basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca	10
Capacità di diffusione dei risultati della ricerca	10
Capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione	10
Totale	100

9.2. Formazione delle graduatorie

Il Nucleo Tecnico provvederà alla determinazione sia del punteggio sia delle spese da ammettere a contributo, e potrà anche prescrivere modifiche al piano delle attività presentato e alle risorse previste.

I progetti ritenuti ammissibili rientreranno in ordine di punteggio in una graduatoria che verrà approvata dal Responsabile di servizio.

10. Modalità di gestione dei progetti

10.1. Tempistica

La procedura di istruttoria con la definizione e l'approvazione della graduatoria dovrà concludersi entro 60 giorni dalla scadenza del bando.

I progetti ammessi a finanziamento dovranno garantire una soglia minima di realizzazione e di spesa entro il 31/12/2019 pari al 10% del contributo concesso.

Le convenzioni andranno sottoscritte entro il 30/09/2019.

10.2. Risorse disponibili

Le risorse stanziare a valere su questo bando sono pari a 400.000,00 stanziare sul capitolo 21186/2019.

11. Informazioni sul procedimento amministrativo

Il presente procedimento è soggetto alla normativa di accesso agli atti disciplinata dalla Legge 241/1990.

L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile.

Il Responsabile del procedimento amministrativo è il Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile.

Informazioni, comunicazioni e modulistica

Le informazioni e le comunicazioni relative al presente Invito, con la relativa modulistica utilizzabile per la presentazione della domanda, saranno disponibili sul portale:

<http://imprese.regione.emilia-romagna.it>

Per informazioni inerenti al presente Invito è inoltre possibile rivolgersi a:

Sportello Imprese. Dal lunedì al venerdì 9.30 – 13.00

Tel. 848800258 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario).

Mail: imprese@regione.emilia-romagna.it

12. Risoluzione della convenzione e revoca del contributo

La convenzione si risolve di diritto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., in tutti i casi di revoca totale del finanziamento di seguito previsti. La risoluzione comporta la decadenza immediata dai benefici economici previsti dal progetto e l'obbligo di restituzione dei contributi eventualmente già erogati nelle forme e nei modi di seguito indicati.

I casi di revoca totale del contributo concesso, che danno luogo alla risoluzione della convenzione, sono:

- a. qualora siano venuti meno i requisiti di ammissibilità richiesti per la firma della convenzione, secondo quanto previsto dal presente invito;
- b. nel caso di mancato avvio od interruzione del progetto, qualora questo dipenda dal beneficiario;
- c. qualora il beneficiario non utilizzi le agevolazioni secondo la destinazione che ne ha motivato la concessione;
- d. nel caso in cui l'intervento finanziario della Regione risulti concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o incompleti;
- e. in caso di cessione di diritti e/o obblighi inerenti all'accordo, ove non autorizzati dalla Regione;
- f. qualora si determini per il beneficiario l'impossibilità ad avviare o completare il progetto anche a causa di protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali;
- g. qualora il luogo di realizzazione dell'intervento sia diverso da quello indicato nel progetto e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale l'agevolazione può essere concessa;
- h. in caso di alterazione del vincolo di destinazione d'uso, di cessazione o trasferimento dell'unità produttiva od operativa che ha beneficiato dell'intervento regionale, prima dei 5 anni dalla data di erogazione finale del contributo;
- i. nel caso in cui il beneficiario non consenta l'esecuzione dei controlli di cui all'art. 9 della convenzione;
- j. in tutti i casi qui non esplicitamente richiamati ma previsti dal presente Invito.

Qualora venga disposta la revoca totale dell'agevolazione il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intero ammontare del contributo a fondo perduto, maggiorato di interessi al tasso di legge (art. 9, comma 4, D.Lgs. n. 123/98) dall'erogazione all'effettivo accredito.

Non determinano la risoluzione della convenzione i casi di revoca parziale del contributo. Tali casi di revoca parziale sono:

- a. nel caso in cui i beni acquistati o realizzati con l'intervento finanziario della Regione siano alienati, ceduti o distratti prima dei termini prescritti, salvo preventiva comunicazione motivata e sottoscritta dal contraente, trasmessa a mezzo PEC al servizio della Regione Emilia-Romagna responsabile per la manifestazione d'interesse;

- b. in caso di esito negativo delle verifiche di cui al già citato articolo 9 della convenzione, per la parte di spesa coinvolta;

Qualora venga disposta la revoca parziale dell'agevolazione:

- a. il finanziamento agevolato verrà ridotto nell'ammontare in misura proporzionale alla revoca effettuata, con conseguente obbligo di immediata restituzione dell'ammontare per il quale il finanziamento è stato ridotto;
- b. il beneficiario sarà tenuto alla parziale restituzione dell'ammontare del contributo a fondo perduto già erogato in proporzione all'entità della revoca;
- c. il beneficiario dovrà restituire la quota di importo erogato ma risultato non dovuto, maggiorato del tasso di interesse pari al tasso di legge (art. 9, comma 4, D.Lgs. n. 123/98) dall'erogazione all'effettivo accredito.

13. Obblighi per i beneficiari

13.1. Variazioni relative al soggetto beneficiario

Successivamente alla presentazione della domanda ed entro 5 anni dal completamento dell'operazione i beneficiari sono tenuti a comunicare tempestivamente al Responsabile del procedimento eventuali cessazioni di attività, chiusure di sedi legali/unità locali interessate dalla realizzazione degli interventi finanziati, nonché ogni altro fatto relativo ai requisiti soggettivi del beneficiario che possa determinare la perdita di taluno dei requisiti richiesti per l'ammissione al contributo.

Tali comunicazioni firmate digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria, dovranno essere trasmesse alla Regione mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: sviluppo-economico@postacert.regione.emilia-romagna.it.

14. Informazioni sul procedimento amministrativo

Il presente procedimento è soggetto alla normativa di accesso agli atti disciplinata dalla Legge 241/1990.

L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile.

Il Responsabile del procedimento amministrativo è il Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile.

15. Pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli art. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo Sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei tuoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

assegnazione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari (e/o vantaggi di ogni altro genere) alle imprese di cui al Bando _____

l'attribuzione di corrispettivi e dei compensi (e/o vantaggi di ogni altro genere) a persone, professionisti, imprese ed enti privati di cui al Bando _____

pubblicazione dei dati relativi ai contributi concessi, in formato aperto, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 trattamento dei dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 organizzazione di eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di diffusione ai sensi della “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs n. 33/2011. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 (allegato B della deliberazione di Giunta regionale n. 93/2018”.

Si informa, inoltre, che nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione del POR FESR/FSE 2014-2020 ha introdotto l'utilizzo di Arachne, uno strumento informatico di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione Europea e messo a disposizione degli Stati Membri.

Lo strumento funziona attraverso l'elaborazione di dati interni ed esterni al programma Operativo: i dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall'AdG sul sistema di monitoraggio, i dati esterni sono forniti da due banche dati che contengono informazioni pubbliche relative a: dati finanziari, relazioni societarie, elenchi di eventuali attività illecite e sanzioni collegate a persone o imprese coinvolte nei finanziamenti del POR FESR, elenchi di persone politicamente esposte.

Il trattamento dei dati esterni rientra nel campo di applicazione dell'art. 10, paragrafo 5, del Regolamento (CE) 45/2001 e sarà utilizzato esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti, sia in fase di approvazione del progetto sia nelle fasi di attuazione dello stesso.

Le elaborazioni fornite dal sistema Arachne, finalizzate al calcolo del rischio, saranno soggette ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicate né dall'Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Si invitano i beneficiari ad approfondire le finalità e le procedure di utilizzo del sistema informatico Arachne consultando il sito: <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPagId=3587&langId=it>

Per una descrizione sintetica di Arachne si veda il documento “Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio Arachne nelle verifiche di gestione”

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici,

viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà la non assegnazione di contributi.

12. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna.

La Regione Emilia-Romagna ha designato, quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al precedente paragrafo alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.